

Mirella Mastronardi



ARANCIAFILM

# AMALIA

## UNA STORIA DI BALIE, MADRI E GIUSTIZIA



Titolo	<b>Amalia. Una storia di balie, madri e giustizia</b>
Autore	<b>Mirella Mastronardi</b>
Interprete	<b>Mirella Mastronardi</b>
Costumi	<b>Roberta Vacchetta</b>
Scenografie	<b>Yasmin Pochat</b>
Regia	<b>Cristiano Falcomer</b>

Coproduttore **MIRELLA MASTRONARDI**  
Coproduttore **I LUNATICI** ([www.ilunatici.it](http://www.ilunatici.it))  
Coproduttore **ARANCIAFILM S.r.l.** ([www.aranciafilm.com](http://www.aranciafilm.com))

PER LA VENDITA: CODICI SPERIMENTALI  
Valentina Pollani 347.511.92.29 [valentina.pollani@codicisperimentali.it](mailto:valentina.pollani@codicisperimentali.it)

## Genesi e forme del testo

“**Amalia, storia di balie, madri e giustizia**” affronta il tema del baliatico a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, e le modalità con cui la maternità veniva regolata fuori dal matrimonio, in un'Italia **che impediva alle madri non sposate di accudire i propri figli naturali**. Ciò imponeva - per via di legge - l'allattamento e la cura del bambino da parte di chi invece era “degno” di poterlo fare: vale a dire la donna sposata. È questa una pratica che porta con sé un modo di intendere la società che trova eco ancora oggi, nelle attività di **controllo e gestione dei casi “difficili”**, in cui madri sole o nuclei famigliari in povertà oggettiva vengono separati dai figli, affidati a case-famiglia.

Da secoli, i bambini abbandonati, i “bastardini”, erano affidati agli Ospedali degli Esposti, e lasciati in balia di una sorte difficilmente prevedibile. Più di un terzo sarebbe morto per la fame e per il freddo, se l'intervento di altre donne - balie sostituite a pagamento delle sventurate madri - non li avessero presi in affido. **Da questa separazione imposta si generava la macchina dell'accoglienza**, una vasta rete di famiglie trovava in quella tragedia un lavoro e dunque un sostentamento: **erano centinaia le balie sparse su tutto il territorio nazionale, che con il baliatico mantenevano l'intero nucleo famigliare**.

In questo orizzonte si delineano le storie di Amalia Bagnacavalli e Gustavina - balia analfabeta la prima, giovane maestra incinta e abbandonata la seconda - intorno alle quali si muove una ridda di personaggi, che fa emergere un intero territorio: la montagna decisa a far sentire la sua voce.

**Amalia, una storia di donne, balie e giustizie** apre una riflessione - tracciando i contorni di un affresco storico - su un'epoca per certi versi ancora attuale: ne emerge una riflessione sui rischi, le conseguenze e le ribellioni a cui erano - e lo sono ancora oggi - esposti sia le donne che i minori. E come queste pratiche sociali incidono indelebilmente le vite e corpi delle persone, le loro abitudini, i loro comportamenti, in una sorta di “biopotere” - direbbe Michel Foucault - esercitato in nome del controllo e della regolamentazione del *bios*, della vita. Così, Amalia diventa la voce di chi, oppresso e colpito *nel corpo*, cerca di cambiare la propria condizione di vita: un'emancipazione personale che al contempo crea le condizioni per le quali la società possa evolversi nella direzione di una convivenza *giusta*, capace di ridare **dignità** agli individui. Tuttavia, così come ogni “Storia” vissuta dai “senza voce” si cela nelle pieghe della società e delle sue articolazioni, le vicende narrate, sono anche, inevitabilmente, il ritratto della società italiana di quell'epoca.

Che cos'è davvero la “morale” per l'Italia? Cosa si nasconde dietro una legge che non estende ma restringe i diritti, che ha regolato la maternità e la paternità, ma soprattutto chi ha pagato, nel corso dei secoli - sul proprio corpo - la violenza, il misconoscimento dei propri diritti, il sopruso della (doppia) morale?

L'autrice si è ispirata a **saggi storici** - tra cui lo studio di David Kertzer - e a **documenti originali** dell'iter sanitario e giudiziario di Amalia, forniti dall'Archivio Storico provinciale di Bologna, nel quale si conserva una ricca documentazione relativa all'area bolognese del secolo XV al secolo XX.

## La vicenda

Le vicende portate in scena prendono avvio nel 1890 in una piccola frazione sull'Appennino Tosco-Emiliano, dove Amalia e la sua famiglia conducono una vita umile e placida, in un'Italia composta da tante "Italie" spesso inconciliabili - nobili e borghesi da una parte, poveri e analfabeti dall'altra; una vita che la giovane protagonista non avrebbe mai immaginato potesse prendere dei risvolti così imprevedibili. Come altre sue coetanee diventate madri da poco, anche lei si rivolge all'Ospizio degli Esposti di Bologna per diventare balia esterna. Le viene assegnata una bambina, Paola, un piccolo corpo sofferente ... **Malata di sifilide**, dopo essere stata contagiata dalla bambina, Amalia **intenta una causa quasi epica** contro gli Ospedali Riuniti di Bologna; diventa famosa in tutta Italia per la battaglia che il suo avvocato intraprende per darle voce, accusando di negligenza un Ente potentissimo come l'Ospedale degli Esposti. Una storia determinante **per la stesura dell'articolo 32 della Costituzione italiana**, e per la **costruzione di un pensiero sui diritti delle madri e dei bambini che arriva fino a noi e al nostro tempo**, con le sue conquiste ma anche con le sue persistenti fragilità. Una vicenda incredibile, densa di retroscena (e di colpi di scena).

## L'allestimento

Lo spettacolo è un **monologo** che si muove su più livelli e atmosfere.

La **regia** di Cristiano Falcomer è asciutta, essenziale nel suo essere ritmo, e fortemente evocativa. **Le pareti mobili**, bianche e direttamente agite dall'attrice, disegnano gli spazi in maniera astratta: sono spazi reali e immaginari, luoghi storici e del pensiero, universali e al contempo intimi; i **costumi** - bianchi anch'essi - evocano la divisa delle infermiere e le semplici sottovesti delle puerpere. **Il progetto luci** è costruito per quadri che alternano i colori gelidi e asettici degli ospedali e della Legge, ai colori caldi del vissuto emotivo dei personaggi.

L'**"armadio dei Bastardini"** (vedi immagine di locandina) è il sottostante immaginario e il fulcro emotivo dello spettacolo. Si tratta di un "medagliere" conservato nell'Archivio storico provinciale di Bologna, che raccoglie i piccoli oggetti lasciati dalle madri tra le fasce dei neonati abbandonati. Monete e medaglie spezzate a metà, immagini sacre scolorite dal tempo, giustacuori accompagnati dal nome del bambino e dalla data di nascita. Piccoli oggetti pieni del dolore e della tenerezza delle madri: quasi un'ossessione poi "disciolta" - scomparendo - nel bianco latte dell'allestimento.

## Scheda Tecnica

### Spazio scenico

- Larghezza 6,00 mt., profondità 6,00 mt., piano palco 0,3/1,00 mt.
- Luce libera sopra il palco: 4,00 mt.
- Presa 380 V - pentapolare 32 Amp.
- Presa 220 monofase linea separata 2 KW - 16 Amp.
- Carico luci: 20 KW.

N° 1 tavolo

N° 1 sedia

Tempo di montaggio: 6 ore circa

Tempo di smontaggio: 2 ore circa

•

### Scenografie

N° 8 quinte bianche 300x120 cm con base girevole

N° 4 tappeti di danza bianchi

N° 1 pedana circolare bianca diametro 120 cm

### Illuminotecnica

- N° 15 PC 1000 Watt con bandiera e porta gelatina
- N° 2 sagomatori Spotlight Combi 12 ZS - 1000W
- N° 2 Dimmer 6 canali (2 KW ogni canale)
- N° 1 mixer 24 canali programmabile
- N° 1 americana di sala
- N° 2 americane in palco
- N° 6 basette da terra
- N° 5 sdoppi 16A
- N° 10 ganci di appendimento
- Caveria necessaria per il cablaggio dell'impianto

### Fonica

- N° 1 mixer audio 12 canali con due uscite ausiliarie
- N° 2 Diffusori audio
- N° 1 Spia su Palco
- N° 1 lettore CD

## NOTE BIO

### **Mirella Mastronardi (Coprodottoressa, autrice, interprete)**

Diplomata all'Accademia d'arte drammatica dell'Antoniano e laureata al DAMS di Bologna con una tesi sulla nuova drammaturgia italiana, è attrice, drammaturga e sceneggiatrice.

**Attrice** di ruolo in una cinquantina di spettacoli classici e di nuova drammaturgia prodotti da teatri pubblici e privati, ha collaborato in teatro, radio e cinema con i registi: Emir Kusturica, Giorgio Diritti, Claudia Tosi, Cristiano Falcomer, Furio Angiolella, Gina Basso, Mario Chemello, Sergio Ferrentino, Liotta, Maggi, Judith Malina, Charlie Owens, Merlini, Gozzi, Manicardi, Panini, Francesco Satta, Sergio Tranchina.

Sua la **voce di radiodrammi** per Radio Rai 3 e Radio Rai International; di **documentari** per il cinema e la tv (tra gli ultimi "Adriano Olivetti. In me non c'è che futuro" di Michele Fasano). **Cantante** in diversi **dischi di musica etnica** (per Etnoritmo e Mario Incudine); in **spettacoli musicali** (tra cui "Andromaca" di Euripide Prod. Teatro Stabile del Veneto/Arena del Sole di Bologna, musiche Antonio di Pofi; debutto al teatro Olimpico di Vicenza); in **corali di musica sacra**. Il suo lavoro è stato oggetto di tesi di laurea sulla radio.

**Drammaturga e sceneggiatrice** registrata in SIAE alla sezione DOR.

Per il **teatro** ha scritto i **testi drammatici**: "Amalia, una storia di balie, madri e giustizia"; "Le mie finestre guardano" (in distribuzione); "Colpo di forbice"(2013); "Da Cuore a Cuore. Copione garibaldino"(in distribuzione). Ha scritto **melodrammi e adattamenti** tra cui: "La Vita è sogno" (per Ensemble Musica d'Annata); Avec Brecht sans lui; "Luna lunatica"; "La guerra di Giovanni Marangoni" per il MART di Rovereto 2015 (in distribuzione).

**Ideatrice e sceneggiatrice** per Antenna International di una ventina di audiotesti/audioguide d'arte kids, udibili nelle mostre internazionali di diversi musei italiani (tra gli ultimi lavori del 2015: "Seurat, Van Gogh, Mondrian. Il Post Impressionismo in Europa" al Palazzo della Gran Guardia di Verona"; "Matisse e il suo tempo" e "Amedeo Modigliani" a Palazzo Chiabrese e alla GAM di Torino; "Da Kirchner a Nolde. Espressionismo tedesco" al Palazzo Ducale di Genova; "Amedeo Modigliani" al Palazzo Blu di Pisa; "Frida Khalo e Diego Rivera" al Palazzo Ducale di Genova e alle Scuderie del Quirinale di Roma; "Chagall" al Palazzo Reale di Milano...).

Nel 2007/2008 è stata direttrice artistica del teatro Socrate/TdC di Castellana Grotte (Bari). Ha cofondato e codirige "**La voce nel libro.com**" - Book trailer e audiolibri per cui dirige la realizzazione audio di prodotti multimediali (tra cui il videogioco "Le mille e una villa", 2015); ha cofondato e codirige la "**Iacobelli/Mastronardi Sceneggiature**"; ha cofondato ed è partner di **Archipelagus.net** - progetti multimediali per la diffusione del museo diffuso.

**Tra gli ultimi suoi lavori, ha firmato la collaborazione per il libro "L'uomo fa il suo giro. Storie di condivisione dentro e fuori dal set" di Giorgio Diritti (Edizioni Laterza, 2015). E' sua la voce off dello spettacolo teatrale "Magna Grecia" diretto da Emir Kusturica nella stagione 2016/2017; del film "Verso casa" di Claudia Tosi (2016).**

## **I Lunatici** (produttore, regista)

Fondata nel 2001 da Cristiano Falcomer, la Compagnia teatrale I Lunatici ha all'attivo una cospicua attività di produzione e direzione di spettacoli teatrali, soprattutto nel campo della drammaturgia contemporanea e del teatro ragazzi. Ha elaborato negli anni uno stile "tout public", surreale e fantasioso, capace di comunicare in maniera semplice e diretta, seppure con un linguaggio teatrale articolato. Più di 300 repliche e 55.000 spettatori raggiunti nelle tante tournée e nei festival specializzati, la compagnia ha all'attivo un capillare lavoro sul territorio, sia mediante l'organizzazione di corsi e seminari (80 laboratori, 1680 ragazzi coinvolti, 150 insegnanti partecipanti, 3360 genitori/spettatori), sia mediante l'ideazione e la direzione artistica di festival capaci di coinvolgere migliaia di presenze di pubblico, e decine di compagnie teatrali provenienti da tutto il mondo: Lunathica, festival di teatro ragazzi e circense, giunto alla sua decima edizione nel Canavese; Tra terra e mare, festival Internazionale delle Arti di Strada della Riviera Friulana, giunto alla sua III edizione.

**Cristiano Falcomer** è un regista, direttore artistico, autore, attore.

Come **regista** ha prodotto e diretto una decina di spettacoli circuitati nei teatri italiani e nei festival, tra i quali L'Ikea vende più della Bibbia di Giulia Vola (vincitore del Bando Residenze Creative 2011 SantibrigantiTeatro e del Bando Sistema Teatro Torino 2011), Confusioni di A. Ayckbourn, Amleto in salsa piccante di Aldo Nicolaj, Il processo Veaurardieux di Delacour e Hennequin, Le Morbinose di Carlo Goldoni, Provaci ancora, Sam di W. Allen al Teatro Piccolo Regio di Torino, Streghe, Il fantasma di Canterville, AA.Alice, tratto da Alice nel paese delle meraviglie di L. Carroll, Nebbia in città tratto da Marcovaldo di I. Calvino,

E' **autore, produttore e regista** dello spettacolo X- Una madre, un figlio, una guerra, e dello spettacolo La stanza.

E' stato **attore** in diversi spettacoli tra cui Arsenico e vecchi merletti regia di Giancarlo Zanetti, Compagnia Torino Spettacoli; Le confessioni regia di Walter Manfrè, Re Lear di Shakespeare, Preghiera per Černobyl di Svetlana Aleksievic, La morsa di Luigi Pirandello regia di Oliviero Corbetta, Compagnia Liberipensatori Paul Valery.

E' stato attore nei film: Le stelle inquiete regia Emanuela Pivano; Le petit camion regia Pj Gambioli; Il canto degli italiani regia Maurizio Benedetti; Labbra mute regia Antonio Maciocco (protagonista), Effetto Barnum regia Michele Fenu, Rai 5, protagonista maschile.

Diverse le sue collaborazioni in trasmissioni televisive e film RAI per la TV: Viaggio nel Cosmo di e con Piero Angela, Caso Bebawi, Vulcano regia di Antonello Grimaldi), e nello sceneggiato Mediaset Vivere.

**Il festival da lui ideato e diretto Lunathica**, festival di teatro ragazzi e circense adatto a tutte e età è finanziato dalla Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Nole, Comune di Ciriè, Fondazione CRT e Progetto Teatro Ragazzi e Giovani, ed è alla sua decima edizione.

**Il festival da lui ideato e diretto Tra terra e mare, Festival Internazionale delle Arti di Strada della Riviera Friulana**, è finanziato da Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa, BCC - Credito Cooperativo di Basiliano e Aspiag Service Spa, ed è alla sua terza edizione.

### Aranciafilm (coproduttore)

Fondata nel 1996 da Giorgio Diritti, **Aranciafilm** è una società di produzione e distribuzione cinematografica, teatrale e televisiva. Trasformata in srl nel 2003, ha consolidato negli anni una propria cifra stilistica connotata dal forte desiderio di fare cinema indipendente e di qualità intervenendo in maniera attiva nel contesto della filiera della produzione cinematografica. Aranciafilm è un progetto di cinema che crede nella forza delle storie per raccontare e comprendere l'uomo, i suoi sentimenti, le sue contraddizioni, il buio e la luce che si annidano nella sua umanità più profonda. E' un'idea di cinema che esplora l'universalità dei bisogni e dei valori, e che nella settima arte non vede solo un'occasione di intrattenimento, ma la possibilità di essere seme e germoglio di consapevolezza e sviluppo sociale.

**Giorgio Diritti**, è un regista, produttore, sceneggiatore, montatore.

Come **autore e regista** dirige documentari, cortometraggi e programmi televisivi. Il suo film d'esordio, "Il vento fa il suo giro" (2005), partecipa ad oltre 60 festival nazionali ed internazionali, vincendo una quarantina di premi. Riceve 5 candidature ai David di Donatello 2008 (fra cui Miglior film, Miglior regista esordiente, Miglior produttore e Migliore sceneggiatura) e 4 candidature ai Nastri D'argento 2008. Il film inoltre diventa un "caso nazionale", restando in programmazione al Cinema Mexico di Milano per più di un anno e mezzo.

Il suo secondo film, "L'uomo che verrà" (2009), viene presentato nella selezione ufficiale del Festival Internazionale del Film di Roma 2009, dove vince il Gran Premio della Giuria Marc'Aurelio D'argento, il Premio Marc'Aurelio D'oro del Pubblico e il Premio "La Meglio Gioventù". Uscito poi in sala il 22 gennaio 2010 partecipa a molti festival italiani ed internazionali ricevendo numerosi riconoscimenti. Si aggiudica inoltre i Premi come Miglior film, Migliore produttore e Migliore suono di presa diretta ai David di Donatello 2010 e i Premi come Miglior produttore, Migliore scenografia e Miglior sonoro ai Nastri d'Argento 2010. La sua terza opera come sceneggiatore e regista è "Un giorno devi andare" (2012), girato in Brasile e in Trentino, uscito in sala a marzo 2013. Il lungometraggio è stato presentato in anteprima internazionale al Sundance Film Festival 2013 (USA) nella sezione World Cinema Dramatic Competition e ha ottenuto il premio Miglior Attrice Protagonista ai Nastri d'Argento 2013. Il suo ultimo lavoro, il film collettivo "Milano 2015" è stato presentato alla 72 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Parallelamente all'attività cinematografica, documentaristica e audiovisiva, Giorgio Diritti lavora attivamente in ambito teatrale dove **produce e dirige vari spettacoli**, uno tra questi "Novelle fatte al piano" presentato per la prima volta nel 2010 a Roma in apertura della prima edizione del Festival di lettura per ragazzi La Tribù dei lettori. Lo spettacolo è creato associando, rimontando e giocando con immagini datate dagli anni Dieci agli anni Sessanta del Novecento per far rinascere l'universo terrestre ed extraterrestre di Gianni Rodari, sotto forma di una drammaturgia 'filmica' e musicale. Tra il 2010 e il 2011 Diritti cura la regia de "Gli occhi gli alberi le foglie", una riflessione teatrale e cinematografica sul senso dell'educazione e dell'insegnamento, presentato la prima volta in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Bologna. L'attenzione verso il cinema del reale e il legame con la città di Bologna caratterizzano nel tempo i lavori di Giorgio Diritti che nel 2012 realizza un **documentario** per il nuovo circuito di musei bolognesi **Genus Bononiae** nel quale svela, attraverso una passeggiata virtuale per le strade e tra la gente che anima Bologna, il patrimonio che ha resa famosa nei secoli la sua città.

E' autore del romanzo **Noi due** (Rizzoli 2014) e di **L'uomo fa il suo giro. Storie di condivisione dentro e fuori dal set**(Edizioni Laterza, 2015)

Giorgio Diritti è **cofondatore e direttore artistico di L'Aura Scuola di Cinema a Ostana** (Cuneo).